

Gay: Bufera su finanziamenti Unar, direttore Francesco Spano si dimette

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



Gay: Bufera su finanziamenti Unar, direttore si dimette Dopo Le lene bloccati fondi. Contro Spano c.destra, Lega e M5S

ROMA, 20 FEBBRAIO - L'Unar, Ufficio antidiscriminazioni razziali della Presidenza del Consiglio, è nella bufera dopo le polemiche sui finanziamenti a associazioni gay scatenate da un servizio delle lene, e il suo direttore, Francesco Spano, si è dimesso questa sera dopo un lungo colloquio a Palazzo Chigi con il sottosegretario Maria Elena Boschi.[MORE]

Dimissioni che "vogliono essere un segno di rispetto al ruolo e al lavoro che ha svolto e continua a svolgere l'Unar" sottolinea Palazzo Chigi in una nota, in cui si precisa che "disporrà la sospensione in autotutela del Bando di assegnazione oggetto dell'inchiesta giornalistica, per effettuare le ulteriori opportune verifiche. I relativi fondi, comunque, non sono stati ancora erogati".

A chiedere a gran voce le dimissioni di Spano e la chiusura dell'Ufficio sono stati, per tutta la giornata di oggi, numerosi parlamentari di un arco che va dal centrodestra alla Lega Nord al M5S. Il motivo, un servizio delle lene trasmesso ieri sera su Italia 1, nel quale si accusa l'Unar di aver finanziato una associazione di persone omosessuali a cui fanno capo circoli nei quali si praticerebbe prostituzione maschile, e il direttore dell'Ufficio di essere socio di questa stessa associazione e dunque, secondo le accuse, in palese conflitto di interesse.

La presidente di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni, è stata la prima stamani a protestare con veemenza e ad annunciare la presentazione di un'interrogazione urgente al Governo per chiedere la chiusura immediata dell'Unar e le dimissioni del suo direttore. Il senatore Carlo Giovanardi ha chiesto che il premier Paolo Gentiloni o il sottosegretario Maria Elena Boschi "si presentino in Aula a spiegare come sia possibile che la Presidenza del Consiglio tramite l'Unar finanzia circoli dove si pratica la prostituzione e ogni tipo di aberrazioni sessuali, come ha dimostrato nei particolari il servizio delle

lene".

Richieste di chiarimenti da parte del Governo sono state avanzate anche da Gian Marco Centinaio, capogruppo della Lega in Senato. "L'Unar è una vergogna da abolire" è insorto il senatore di Forza Italia Lucio Malan, e gli ha fatto eco Gaetano Quagliariello di Idea che parla di "ente inutile, costoso e dannoso". Il gruppo della Lega Nord, preannuncia il deputato Paolo Grimoldi, presenterà un'interrogazione al Governo per chiedere chiarezza sui costi e sulle spese dell'Unar dal 2011 ad oggi e per chiederne l'immediata chiusura. Intervengono anche i deputati M5s in commissione Affari sociali, che dicono di avere pronta una interrogazione al Governo per chiedere chiarimenti.

Sulla vicenda si muove anche il Codacons, che ha presentato stamani un esposto alla Corte dei Conti e alla Procura della Repubblica di Roma, in cui si chiede di aprire un'indagine sull'utilizzo dei fondi pubblici da parte dell'Unar.

La trasmissione non forniva il nome dell'associazione, ma la onlus Provita si è fatta due calcoli, ha controllato su Internet e alla fine ha puntato il dito contro Anddos (Associazione nazionale contro le discriminazioni da orientamento sessuale), che avrebbe ricevuto dall'Unar nel 2016 oltre 55mila euro per i suoi progetti antidiscriminatori. Intervistato dal sito GayPost, il presidente di Anddos, Marco Canale, si è limitato a poche parole: "ieri sera a Le Iene abbiamo assistito a un pessimo servizio montato a tavolino contro le associazioni e comunità lgbt, che rilancia lo stereotipo omosessualità-perversione-prostituzione. Mancava solo 'pedofilia' e il quadro sarebbe stato completo".

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/gay-bufera-su-finanziamenti-unar-direttore-francesco-spano-si-dimette/95520>